

LASCIA FARE PER ORA

(Mt 3,13-17¹)

Battesimo del Signore - Anno A

MT 3, 13-17

In quel tempo, ¹³Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. ¹⁴Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: “sono io che ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?” ¹⁵Ma Gesù gli rispose: “Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia”. Allora egli lo lasciò fare. ¹⁶Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. ¹⁷Ed ecco una voce dal cielo che diceva: “Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento”.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Nel brano del Vangelo di questa Domenica Gesù si mette in fila con i peccatori, Lui che era il puro di Dio, in fila, come l'ultimo di tutti. Ed entra nel mondo dal punto più basso, perché nessuno lo senta lontano, nessuno si senta escluso.

Giovanni non capisce e si ritrae, ma Gesù gli risponde che proprio questo è l'ordine giusto: «Lascia fare». La nuova giustizia consiste in questo ribaltamento che annulla la distanza tra il Puro e gli impuri, tra Dio e l'uomo.

Gesù non fa nulla per farsi riconoscere: salire sopra un paracarro, urlare "Io sono il Figlio di Dio", spadroneggiare tra i suoi simili. Dopo essere venuto al mondo povero in una mangiatoia, c'è ancora un gesto che Gli rimane per annunciare che Lui sceglie di guardare il mondo dal basso, dalla parte fallita. Il Figlio di Dio sceglie ancora una volta l'incarnazione come regola di tutta la sua vita, e modalità del suo agire. Cammina verso il fiume Giordano, perché desidera, anche Lui, farsi battezzare: Lui, il Figlio, il Santo, si fa solidale coi peccatori

Un gesto che era anche una presa di posizione delicatissima, da fini intenditori di anime: siccome l'uomo è troppo affaccendato per potersi occupare dei propri peccati, è Dio in persona a scendere per ricordare la propria storia, per aprire una strada, per dire: "Ecco, io faccio nuove tutte le vostre storie. Se vorrete!".

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da commenti al Vangelo di Mt 3, 13-17:

M. G. ARICÒ, *In Lui ho posto il mio compiacimento*;

L. RUBIN, *Un battesimo per due*;

M. POZZA, *Mi piaci: sei il mio piacere*;

E. RONCHI, *Battesimo: immergersi in un oceano d'amore*;

F. GALEONE, *dal Battesimo di acqua al Battesimo di Spirito*.

Giusto il tempo di uscire dall'acqua, che il Padre convalidò la verità di quell'umile appartenenza.

Questa scena del battesimo è stata scritta per noi, perché almeno una volta all'anno facciamo memoria di questa misteriosa e dimenticata adozione. Purtroppo, nessuno di noi ricorda il giorno del suo Battesimo.

Il Battesimo è gustare della compagnia di Dio, è accettare che la tua vita è Sua e la Sua vita è tua, è stringere le mani di Dio, è saper piangere sulla sua spalla, è saper gioire del suo amore, è saper camminare con Lui, in ogni tempo.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarciato, con il volo ad ali aperte dello Spirito sulle acque del Giordano, con la dichiarazione d'amore di Dio, è accaduta anche al mio Battesimo e accade ancora a ogni quotidiana ripartenza. La Voce, la sola che suona in mezzo all'anima, ripete a ciascuno: tu sei mio figlio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento.

Figlio è la prima parola. Figlio è un termine potente sulla terra, potente per il cuore dell'uomo. E per la fede. Dio genera figli secondo la propria specie, e io e tu, noi tutti abbiamo il cromosoma del genitore nelle nostre cellule, il Dna divino in noi.

Amato è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima che tu dica «sì», che tu lo sappia o no, ogni giorno, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è «amato». La salvezza deriva dal fatto che Dio mi ama, non dal fatto che io amo Lui. E che io sia amato dipende da Dio, non dipende da me!

Mio compiacimento è la terza parola. Termine inusuale ma bellissimo, che deriva dal verbo «piacere»: tu mi piaci, mi fai felice, è bello stare con te.

Al nostro Battesimo, esattamente come al Giordano, una voce ha ripetuto: Figlio, tu mi assomigli, io ti amo, tu mi dai gioia.

Io sono immerso in Dio e Dio è immerso in me; io nella Sua vita, Lui nella mia vita. Sono dentro Dio, come dentro l'aria che respiro, dentro la luce che mi bacia gli occhi, immerso in una sorgente che non verrà mai meno, inabissato in un grembo vivo che nutre, fa crescere e protegge: sono battezzato.

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Figlio: è un termine tecnico nel linguaggio biblico, dal significato preciso: «figlio» è colui che compie le stesse opere del Padre, che fa ciò che il padre fa', che gli assomiglia in tutto.

Amato: amore senza se e senza ma, amore che ti previene, che ti anticipa, che ti avvolge a prescindere da ciò che oggi sarai e farai.

Mio compiacimento: quale gioia, quale soddisfazione può venire al Padre da quest'uomo fragile sempre sul punto di rompersi che sono io? Eppure «la sua delizia è stare con i figli dell'uomo» (Prov 8,31), stare con me.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

La tua fragranza

O Gesù, aiutaci a diffondere la Tua fragranza
ovunque noi andiamo.
Infondi il Tuo Spirito nella nostra anima
e riempila del Tuo amore
affinchè penetri nel nostro essere
in modo così completo che tutta la nostra vita
possa essere soltanto
fragranza e amore trasmesso
tramite noi e visto in noi,
e ogni anima con cui veniamo in contatto
possa sentire la Tua presenza
nella nostra anima,
e poi guardare in su e vedere
non più me, ma Gesù.
Resta con noi,
e noi cominceremo a brillare della Tua luce,
a brillare per essere una luce per gli altri.
La luce, o Gesù, sarà la Tua, non verrà da noi,
sarà la Tua luce che brillerà sugli altri attraverso noi.
Lascia che Ti rivolgiamo le nostre preghiere
nel modo che più ami, spargendo la luce
su quelli che ci circondano.
Lasciaci predicare senza predicare,
non con le parole, ma con l'esempio.
Con la forza che attrae
e l'influsso di quel che facciamo.
Con la pienezza dell'amore
che abbiamo per Te nel nostro cuore.
Amen.

Madre Teresa di Calcutta